



*Monastero Neamt*

di divertimento e negozi, l'impressione è quella di una città di frontiera in grande espansione. Il caldo non dà tregua, è spossante, il termometro di bordo supera i 40°C, siamo molto provati e dunque, dato un rapido sguardo alla mappa, decidiamo di puntare sulla vicina Moneasa, indicata come stazione climatica/balneare dotata di confortevoli alberghi e ristoranti, situata in una conca boscosa ai piedi del Monte Plesul nell'ampia catena Codru-Moma. Il clima di mezza montagna è piacevole, l'appetito ne viene stimolato. Dai ristoranti in riva al lago si levano profumi di cucina balcanica. La cena sarà a base degli immancabili "mititei a la gratar" ovvero sorta di polpette di carne, speziata e profumata con erbe locali, cotte alla brace. Pare che ogni cuoco abbia la sua particolare ricetta e ne serbi gelosamente il segreto. Il costo della cena, con buona birra locale e corretto servizio al tavolo è per noi molto vantaggioso, non vale la pena cucinare in autocaravan. La passeggiata attorno al lago, ormai a notte fatta, è salutare per la buona digestione e conciliante al buon sonno.

### 26 luglio 2012

La sosta notturna nell'ampio parcheggio dell'Hotel delle Terme è stata tranquilla e sicura. Il clima di mezza montagna ha abbassato la temperatura portandola a un valore gradevole. Dunque, applicata la regola che un buon riposo notturno concede di affrontare con lucidità e forza un trasferimento lungo e faticoso, oggi tenteremo di portarci il più possibile vicino alla Repubblica di Moldavia. Tuttavia dobbiamo fare deviazione in direzione Halmagiu per salutare un amico di vecchia data, il pittore Dusan Aurel, maestro

di scuola d'arte. Le icone che dipinge, su legno antico, sono affascinanti. I volti rappresentati sono bizantini, simili a quelli che si osservano nelle iconostasi delle chiese ortodosse. L'ospitalità della sua famiglia contadina, povera ma dignitosa, ci lascia senza parole. Ci viene offerto formaggio fresco confezionato con il latte delle loro mucche, pomodori raccolti nell'orto, miele prodotto dai loro alveari, acqua fresca di sorgente.

Lasciamo a malincuore gli amici con la promessa di una successiva visita sulla via del ritorno. Proseguiamo verso Alba Julia, dove daremo un'occhiata all'imponente cattedrale cattolica, uno dei più importanti edifici sacri della Romania. Costruita in stile romanico, all'interno presenta la cappella funeraria (che da sola merita la visita) della stirpe Hunyadi regnanti di Ungheria e di Transilvania. A pomeriggio inoltrato proseguiamo lungo la E81, deviamo sulla destra in direzione di Blaj dove pernosteremo. Troviamo ampio parcheggio nella piazza centrale. Al centro della piazza c'è un vasto giardino, ai lati la cattedrale barocca, che domani visiteremo, e il palazzo del Comune che qui si legge Primaria. Il luogo è ben illuminato, in giro ci sono forze dell'ordine, domani ci saranno le votazioni per rinnovare o meno la fiducia al Presidente. Altra gradevole sorpresa è la possibilità di entrare in rete tramite collegamento wi-fi libero comodamente postati nella nostra autocaravan. Molte pubbliche amministrazioni in Romania concedono collegamenti gratuiti senza necessità di registrazione. Ci scateniamo con le mail, alleghiamo foto, informiamo tutti i famigliari e amici. Riscontriamo positivamente